



PTOF

SCUOLA DELL'INFANZIA

"MARIA IMMACOLATA" DI MARSURE

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Ex art.1, comma 14, Legge n°107/2015

2019-20

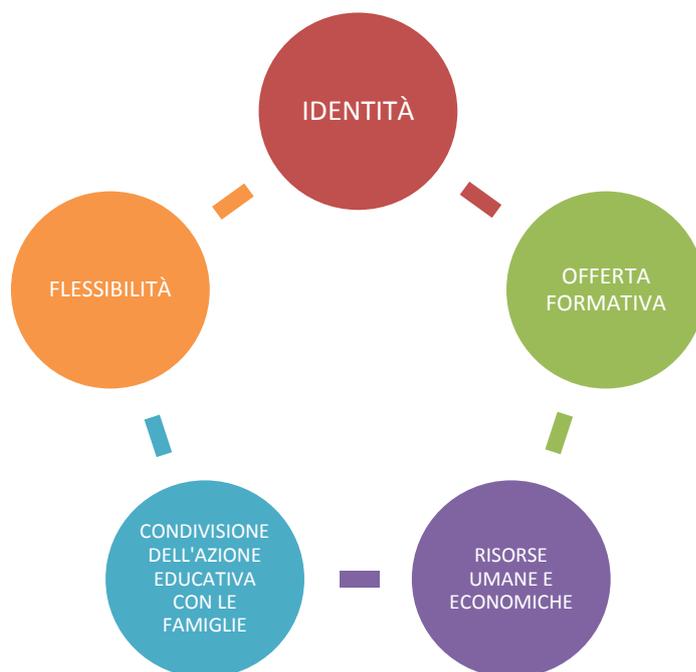
2020-21

2021-22

INDICE

| | |
|---|---------|
| ❖ IL PTOF | pag. 3 |
| ❖ IDENTITÀ DELLA SCUOLA | pag. 4 |
| ❖ CENNI STORICI | pag. 4 |
| ❖ VISION E MISSION | pag. 6 |
| ❖ QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO | pag. 7 |
| ❖ PRINCIPI E VALORI AL CENTRO DELL'AGIRE EDUCATIVO DELLA SCUOLA | pag. 8 |
| ❖ FINALITÀ | pag. 11 |
| ❖ LE TEORIE PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO | pag. 12 |
| ❖ PROGETTO EDUCATIVO, CURRICOLO E CAMPI DI ESPERIENZA | pag. 15 |
| ❖ INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA | pag. 18 |
| ❖ ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA | pag. 19 |
| STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI | pag. 19 |
| ORGANIZZAZIONE SPAZI | pag. 21 |
| TEMPO SCUOLA | pag. 21 |
| PRANZO | pag. 22 |
| RIPOSO | pag. 23 |
| CORREDO | pag. 23 |
| LE SEZIONI | pag. 23 |
| GLI SPAZI ESTERNI | pag. 24 |
| ❖ ORGANICO DEL PERSONALE | pag. 24 |
| ❖ LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI | pag. 25 |
| IL CURRICOLO | pag. 25 |
| LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE | pag. 25 |
| CONOSCENZA DEL BAMBINO (PROGETTO ACCOGLIENZA E REINSERIMENTO MEDI E GRANDI) | pag. 27 |
| INCLUSIONE SCOLASTICA | pag. 29 |
| PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA | pag. 31 |
| ❖ PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA | pag. 34 |
| PROPOSTE FORMATIVE PER I GENITORI | pag. 35 |
| ❖ FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE | pag. 35 |
| ❖ ORGANI DI DIREZIONE | pag. 36 |
| ❖ RISORSE FINANZIARIE | pag. 37 |
| ❖ LO SFONDO INTEGRATORE ANNO SCOLASTICO 2020-21 | pag. 38 |

IL PTOF premessa



L'articolo 3 del Regolamento riguardante l'autonomia scolastica prevede che ogni istituzione scolastica debba predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che **è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche.**

Il PTOF soddisfa l'esigenza di **fornire ai bambini e alle loro famiglie un'offerta formativa capace di rispondere in pieno alle necessità educative e di crescita dei bambini.** È uno strumento di pianificazione, che si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali.

Esso **contiene le indicazioni delle risorse umane ed economiche disponibili e le scelte educative** per la realizzazione degli obiettivi formativi indicati dagli organi collegiali della Scuola.

Il PTOF documenta gli obiettivi e gli esiti del processo formativo, e consente a Famiglie, Enti Locali, Agenzie del territorio, **di condividere l'azione educativa della scuola.**

È uno strumento flessibile, in quanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, in base (secondo la L. 107/2015):

- ✓ agli esiti dell'autovalutazione;
- ✓ ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ✓ ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ✓ ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ✓ ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF

- È la carta d'identità della Scuola, ne esprime la propria autonomia.
- Armonizza le finalità del sistema d'istruzione nazionale ai bisogni specifici dell'utenza e alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

- Unifica e dà senso alle diverse esperienze dei bambini promuovendo un processo di crescita e apprendimento consapevole.
- Definisce la programmazione curricolare extracurricolare, educativa ed organizzativa e delinea i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Il Piano è reso pubblico sul sito della FISM (www.fismprn.it) e presentato all'inizio dell'anno scolastico alle famiglie.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" è ubicata in via Della Chiesa n°4, a Marsure, una frazione del Comune di Aviano, dal quale dista 3 km e si configura giuridicamente e amministrativamente come **attività della parrocchia di "San Lorenzo Martire" di Marsure**, che a norma dell'art.6 lett B della legge 222/85 può esercitare tale attività.

La scuola è riconosciuta paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi della legge n° 62 del 10 marzo 2000.

All'interno della Scuola è stato **integrato anche il Nido "Mons. Dino De Carlo"**.

La presidenza spetta al parroco pro-tempore di Marsure.

E' una scuola d'**ispirazione cristiana.**

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" opera e collabora con:

- F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) a cui è iscritta;
- Comune di Aviano;
- Istituto Comprensivo di Aviano.

CENNI STORICI

L'opera della scuola materna non fu il frutto di un'iniziativa improvvisa, ma un **progetto** a lungo meditato e rinviato nel tempo. Un primo abbozzo si ebbe già nel periodo della Prima Guerra Mondiale, tra gli anni '15-18. L'idea fu ripresa dall'allora parroco, **Don Giorgio De Piero**, che ebbe l'ardire di proporre l'idea di un asilo per raccogliere ed educare i bambini. Il primo progetto e un primo tentativo di costruzione si ebbe nel 1925. L'opera rimase interrotta, a causa della crisi economica conseguente alla Prima guerra mondiale, all'ondata di emigrazione intorno agli anni '30 che aveva svuotato i paesi, al bilancio tra decessi e nascite che vedeva un maggior numero di morti rispetto a quello dei nati ed infine le divergenze di opinione da parte dei marsuresi sull'opportunità dell'opera. Tutto questo portò ad un raffreddamento dell'entusiasmo che lasciò l'opera incompiuta.

I lavori dell'asilo iniziarono il 22 novembre 1955 ad opera di **Mons. Dino De Carlo**. Da subito si rivelò che l'opera aveva grandi proporzioni, le fondamenta, coprivano un'area di 500 metri quadrati. L'opera prevedeva: due aule per l'asilo, una per il doposcuola per gli alunni delle scuole elementari, due per il lavoro delle ragazze, l'alloggio delle suore con la cappella, l'ambulatorio ONMI e i servizi. Il tutto con una struttura adeguata agli standards didattici dell'epoca. Oltre a questa struttura, era previsto un campo da gioco.

Dopo l'entusiasmo iniziale, ci si rese conto, preventivi alla mano, che il tutto sarebbe costato circa 30 milioni; cifra spropositata per un paese come quello di Marsure. Venne costituito un comitato e il Parroco bussò oltre che alle porte dei privati, anche a quelle delle casse ministeriali da cui ottenne sussidi e cantieri. Ma quanto raccolto ancora non bastava!

Si attivò il moto "**TUTTIE TUTTO PER L'ASILO**".

Nel luglio del 1957, la struttura era quasi ultimata, mancavano i serramenti. La Scuola sarebbe stata capace di accogliere 60 bambini al mattino, un centinaio il pomeriggio per il doposcuola delle scuole elementari. I lavori terminarono in tempi più brevi di quelli previsti, con un anno di anticipo.

Il giorno 14 dicembre 1958 ci fu l'ingresso delle suore Rosarie. L'Asilo necessitava di essere ancora completato nell'arredamento, ma la **solidarietà delle famiglie del paese** provvide, portando ognuna qualcosa per la vita delle suore e il primo funzionamento dell'Asilo.

Il tempo diede ragione alla fermezza con cui si avviarono i lavori del maestoso asilo; infatti, con l'introduzione delle nuove leggi in materia di igiene e sanità, si richiedevano spazi ampi e adeguati al servizio educativo. La critica originaria all'eccessiva grandezza dell'edificio fu smentita dal numero di iscritti. Già all'avvio del servizio, il 1° febbraio del 1958, si contavano 40 bambini, destinati a raggiungere il numero di 114 nel decennio successivo. L'asilo, così si dimostrò un'opera sociale, capace di servire, non solo la comunità di Marsure, ma anche i paesi limitrofi di Giais, San Martino di Campagna e Aviano; come avviene ancora oggi.

Nel 1968, fu varata, per la prima volta, dalla Camera dei deputati, la legge parlamentare che prevedeva l'istituzione di Scuole Materne pubbliche. Fino ad allora, il servizio veniva reso solo dalle parrocchie o da enti religiosi. Le statistiche dell'epoca mettevano in luce, come anche dopo l'avvio delle scuole materne statali, la Scuola Materna " Maria Immacolata" andava in soccorso alle carenze lasciate dal settore pubblico.

Nel 1977, lo status della Scuola Materna era di tre sezioni con 102 bambini iscritti, tre suore maestre, un'assistente all'educazione ed un'aiutante.

Il 15 agosto 1992 fecero il loro ingresso nella parrocchia di Marsure, **le suore di Maria Immacolata**, di origine indiana.

Nell'anno scolastico 1997/98, nella scuola, vi erano due classi in quanto il gruppo dei medi era diviso e inserito parte nella classe dei piccoli e parte in quella dei grandi.

Nell'agosto 1998 venne annunciata l'apertura di una sezione speciale per i più piccoli, integrata alla Scuola Materna denominata "Sezione Cuccioli Prematerna". La sezione fu avviata nel settembre 1998, con sette iscritti. Questa nuova sezione aveva lo scopo di allargare il servizio reso alle famiglie, che vedevano le madri sempre più impegnate nel mondo del lavoro. Si trattava di una sezione sperimentale, un luogo in cui i bambini più piccoli potevano essere accolti in un ambiente il più familiare possibile, con attività adatte alla loro età e alle loro facoltà.

Il 27 febbraio 2000, il Ministero della Pubblica Istruzione riconobbe la parità scolastica alla scuola materna Maria Immacolata. La Parità fu valida a partire dall'anno scolastico 2000-2001. La parificazione era stata tanto attesa, nella speranza di ottenere un adeguamento contributivo ministeriale alle scuole pubbliche. Ma non si immaginava che la parificazione avrebbe significato soprattutto l'adeguamento ai modelli della scuola pubblica: nei programmi e nella qualificazione del personale. Il personale docente laico assunse un ruolo preponderante ed emerse il dovere di formarlo, per garantire l'identità cristiana della scuola.

Nel 2004 nacque ufficialmente l'**asilo nido Mons. Dino De Carlo**, meritevole fondatore della scuola materna. La convenzione con il Comune di Aviano comprendeva finalmente anche questo servizio che ormai vedeva iscritti ben 21 bambini di età compresa tra i 18 ai 36 mesi del Comune di Aviano e anche non. La crescita del servizio significò l'assunzione di nuovo personale educativo, l'obbligo di adeguarsi alle normative pubbliche sugli asili nido, la predisposizione di programmi educativi adatti e riconosciuti a livello regionale.

Portare avanti questo progetto educativo costrinse il Consiglio di Amministrazione a ripensare e ristrutturare tutta la Scuola Materna con un progetto finanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con un contributo di 265.000,00 euro recuperabili in 20 anni. Lo scopo fu di ottenere tre aule nuove e servizi igienici da destinare esclusivamente all'Asilo Nido e adeguare tutta la struttura alle norme di sicurezza. I lavori durarono dal 2004 al 2008 e la spesa fu totalmente anticipata della Parrocchia che considera questa la **nuova opera pastorale in favore delle famiglie**.

VISION e MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" crede nella possibilità di generare una Comunità educante per permettere la **crescita sana ed armoniosa dei bambini**, rafforzandone l'identità, l'autonomia e le competenze.

Per la maturazione dell'**identità personale**, si pone in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), e si impegna affinché i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità.

Il bambino impara a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile.

In riferimento alla conquista dell'**autonomia** la Scuola fa sì che i bambini siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere le proprie scelte, avendo cura di sé, degli altri e dell'ambiente, favorendo le prime esperienze di cittadinanza.

Lo sviluppo delle **competenze** è stimolato da esperienze che consolidino le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive e introducano il bambino alle prime forme di lettura delle esperienze personali e di esplorazione del mondo intorno a sé.

La Scuola raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo, collocandoli all'interno di un progetto, che riconosce sul piano educativo la priorità della **famiglia** e della **comunità** in cui ogni bambino è inserito.

In tal senso mira:

- a definire un **progetto educativo-didattico** condiviso rivolto ai bambini, per la loro crescita armonica;
- a creare molteplici occasioni di **confronto** coi genitori, di **partecipazione attiva** alla vita scolastica
- a offrire opportunità di accompagnamento allo sviluppo, rafforzamento delle **competenze genitoriali** attraverso proposte formative e di scambio di buone pratiche educative tra i genitori in presenza di formatori esperti in campo psico-pedagogico;
- dal punto di vista della comunità a valorizzare e dialogare con diversi soggetti privati e gruppi che negli anni hanno dimostrato sensibilità e attenzione verso la **Scuola** vissuta come **patrimonio del territorio** e della **comunità**, facendosi promotori di iniziative volte ad attivare e a sostenere anche finanziariamente alcune attività formative o la possibilità di rinnovare le risorse interne ed esterne dei locali della Scuola.

“per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio”
(da un antico proverbio africano)

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il presente PTOF è stato redatto in osservanza dei principi fissati dalla Direttiva, in materia di erogazione di servizi pubblici, approvata con il D.P.C.M. (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) del 20.01.1994.

Di seguito vengono riportate alcune indicazioni normative che regolano e disciplinano l'esperienza scolastica:

- La Costituzione Italiana, legge di riferimento fondamentale dello Stato Italiano.
- La Scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" si attiene a quanto stabilito dalle direttive del Ministero dell'Istruzione.

In particolar modo:

per le Indicazioni Nazionali per il curriculum (settembre 2012),

per la Legge sull'Autonomia scolastica L.537/1993 (Dal 2000 a seguito della Legge n.59/1997, alle Istituzioni Scolastiche è stata riconosciuta personalità giuridica e autonomia. Con il Regolamento DPR 275/1999 vengono definiti i contenuti dell'autonomia.) e per il D.L. 107/2015 per La Buona Scuola.

- La Legge Quadro, n.104 del 5 febbraio 1992 (entrata in vigore il 18/02/1992) per l'assistenza, l'integrazione e i diritti delle persone portatrici di handicap.
- Il documento riguardante la Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale con L.394 del 30/12/2006).
- Il D.L. 196/2003 relativo alla tutela della Privacy e aggiornato con il GDPR 2016/679
- Tutta la documentazione FISM.
- Le Linee Guida per una identità pedagogica delle Scuole dell'infanzia FISM di Pordenone (a.s. 2016/2017).
- La FISM e il sistema delle Scuole dell'Infanzia associate, Appartenenza e promozione, Roma marzo 2016.

I PRINCIPI-VALORI AL CENTRO DELL'AGIRE EDUCATIVO

La scuola, in continuità con la propria storia, nel rispetto delle direttive ministeriali, fonda il proprio progetto educativo in termini di:

- o Promozione di un'idea di scuola come luogo di comunità;
- o Promozione di una cultura che pone a paradigma il rispetto dei bisogni della persona;
- o Promozione di rapporti umani improntati allo spirito di cooperazione;
- o Promozione di atteggiamenti di accoglienza e di solidarietà rispetto alle diversità;
- o Ricerca del senso della propria vita;
- o Conquista dell'autonomia;
- o Acquisizione di una identità consapevole;
- o Raggiungimento del benessere emotivo ed affettivo;
- o Sviluppo del desiderio della scoperta e della conoscenza del nuovo;
- o "Saper stare al mondo": essere cittadini d'Italia, d'Europa e del Mondo.

La scuola opera secondo i principi che si rimandano agli art.º3, 33 e 34 della Costituzione Italiana: uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza e integrazione:

a) UGUAGLIANZA

a/1 La Scuola dell'Infanzia svolge un servizio pubblico a tutti coloro che sono disponibili a un cammino di formazione nella ricerca della verità secondo il principio evangelico della dignità propria di ogni persona a prescindere dalle differenze di ogni ordine etnico, religioso, economico, socio-politico, delle condizioni psico-fisiche.

a/2 Accoglie ed è aperta a tutti coloro che la scelgono.

a/3 Su richiesta, o qualora ne emerga la necessità, agevola nei limiti del possibile, i bambini in condizioni economiche svantaggiate.

b) IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ

b/1 Il personale docente e non, agisce secondo i criteri di obiettività ed equità riservando particolare attenzione ad ogni bambino.

b/2 La Scuola, attraverso le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

c) ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

c/1 La Scuola, quale comunità finalizzata alla trasmissione di valori di vita favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante: bambini, genitori, personale docente, personale non docente con particolare riguardo alla fase di ingresso e alle situazioni di rilevante necessità.

c/2 Tutto il personale pone al centro della propria attività la formazione integrale della persona dei bambini, protagonisti primari del cammino culturale ed educativo.

I VALORI DI RIFERIMENTO

Si riportano i valori di riferimento per le Scuole dell'Infanzia federate FISM di Pordenone (vedasi Linee per un'Identità Pedagogica delle Scuole d'Infanzia infanzia FISM di Pordenone, 2015).

Essi sono i seguenti:



1. **RISPETTO DEL BAMBINO**, inteso come persona originale e unica con il riconoscimento, da parte degli adulti, della sua storia, del suo modo di essere e di porsi, delle sue tensioni e potenzialità evolutive e della sua necessità di essere preso in carico affettivamente con il suo mondo interno;

2. **ACCOGLIENZA**, intesa come disposizione empatica, da parte dell'adulto educatore e di tutto il personale della scuola, a modificare, rivedere i propri modi di porsi in relazione al divenire del bambino, al fine di facilitare i suoi tempi e percorsi individuali di crescita;

3. ASCOLTO, inteso come attenzione autentica, dialogo continuo e confronto non giudicante, sia con il singolo bambino, sia con il gruppo di riferimento ed il gruppo educativo intero, affinché la relazione educativa e le attività proposte siano specificatamente rivolte ai bambini e ai gruppi di lavoro di cui si è responsabili, implicando rispetto per i loro interessi e le loro potenzialità, valorizzate anche attraverso un ambiente di vita rassicurante;

4. RISPETTO DELLE DIVERSITÀ, intese come bagaglio che ogni bambino porta con sé, quali la storia della sua famiglia, i suoi personali vissuti, la sua originale modalità di essere al mondo. Alla luce del rispetto dovuto ad ognuno e nell'ottica dell'accoglienza, ne proviene la capacità di accettare profondamente, oltre la tolleranza, le diversità presenti in un gruppo in un'ottica inclusiva. Accettazione profonda dapprima da parte dell'adulto educatore che avrà un atteggiamento di condivisione, partecipazione e solidarietà alle vicende del bambino, per far in modo che poi queste modalità diventino anche, con un'attenta regia educativa, presenti e attive fra bambini. Essi, attraverso gli inevitabili conflitti propri dell'età evolutiva, perverranno nel tempo ad un adeguato livello di cooperazione fra di loro;

5. CURA, intesa come una peculiare attenzione ai momenti di cura quali pranzo, riposo, igiene personale, nonché ai modi di porsi e intervenire degli educatori intesi come posture, toni di voce, gesti, rispetto alla gestione del bambino e dell'intero gruppo. Cura degli ambienti, della loro disposizione e dei relativi materiali, dei manufatti dei bambini e la valorizzazione delle azioni quotidiane. È importante sviluppare nel bambino anche il rispetto per le cure che riceve e avviarlo alla gratitudine.

6. AUTONOMIA, intesa come il riconoscimento dell'originalità di ogni persona e delle sue potenzialità, della sua presa in carico affettiva e della cura nei suoi confronti. Si può avviare il singolo bambino verso la conquista progressiva e adeguatamente calibrata di livelli sempre più articolati di autonomia corporea, sociale, cognitiva ed etico-morale. L'accompagnamento all'autonomia richiede una disposizione da parte degli educatori ad una paziente proposta di esperienze ed attività educative che aiutino il bambino a fare da sé e a prendere progressivamente iniziative alla conquista di primi spazi di libertà. La libertà è la capacità del bambino di prendere o proporre iniziative, muovendosi autonomamente nello spazio della Scuola.

7. COLTIVARE FIDUCIA E SPERANZA, intese come valorizzazioni di ascolto e dialogo, di raccolta attenta delle parole del bambino, delle sue idee, nonché della fiduciosa accoglienza di come il bambino si presenta all'adulto; adulto che può coltivare speranza nel bambino stesso di "potercela fare", quindi di crescere e svilupparsi con il desiderio e il piacere di "mettersi alla prova", comprendendo, col tempo, che ogni errore è un punto di partenza verso nuove conquiste.

8. MERAVIGLIA PER IL BELLO E L'ARMONIA DEL CREATO, nel processo di crescita del bambino l'incontro con il Creato avverrà in un contesto dove l'ascolto delle sue domande, "i suoi perché", del suo meravigliarsi e stupirsi, del suo incuriosirsi, siano punto di partenza per le insegnanti per sostenere la propensione a conoscere da parte del bambino, coltivando la sua curiosità.

9. CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA, se la famiglia è il luogo di elaborazione di quanto il bambino porta con sé al Scuola, la Scuola è un'opportunità per bambini e famiglie per aprirsi al sociale e al mondo. La ricerca di un'alleanza educativa con le famiglie, pur nella diversità dei loro mandati sociali, è fondamentale in un'ottica di reciproco arricchimento, a favore dello sviluppo di un progetto di vita

condiviso del bambino. Gli insegnanti condivideranno con i genitori le scelte pedagogiche ed educative, favoriranno la loro partecipazione alla vita della scuola affinché si vada sviluppando una cooperazione attiva fra scuola-famiglia nonché solidarietà fra le famiglie stesse.

I valori di cui sopra, tra di loro correlati, dovrebbero favorire la formazione integrale del bambino come portatore di istanze evolutive rispetto alle dimensioni emotive, affettive, spirituali, cognitive, sociali, motorie ed espressive”.

FINALITÀ

Dalle Nuove Indicazioni per il curricolo 2012: “Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, **la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona**, all’interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, **nel rispetto e valorizzazione delle diversità individuali**” con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Lo scopo fondamentale della nostra azione educativa si riassume nel consentire al bambino e alla bambina di vivere un’esperienza in cui trovino risposta i propri bisogni, siano valorizzate le proprie capacità, in un ambiente sereno che li accoglie, stimola e valorizza per ciò che sono.

Tutto ciò in linea con il loro diritto di educazione.

Stare bene a scuola è l’aspetto essenziale di tutta l’esperienza scolastica, trasversale a tutti i campi di esperienza, ed è la condizione necessaria per ogni apprendimento.

Perché ogni bambino si sviluppi in modo armonioso occorre:

- che si rispettino le sue potenzialità, i suoi interessi e i suoi bisogni;
- che si presti attenzione al suo ascolto sia nei momenti di attività strutturata che nel gioco libero, prevedendo momenti di scambio individuali e di gruppo.
- che siano previsti momenti di prossimità e gioco affettivo che lo rassicurino e lo contengano;
- che ci sia un adeguato stimolo per il raggiungimento dell’autonomia;
- che ci sia attenzione verso bambini portatori a vario titolo di “diversità”;
- che siano riconosciuti precocemente eventuali disagi del bambino.

Le **finalità educative** e di cura del servizio si possono riassumere in quattro macro aree:

- l’identità
- l’autonomia
- le competenze

- il senso della cittadinanza

Queste aree sono tutte fra loro circolarmente correlate e tengono conto sia delle indicazioni nazionali per il curricolo 2012, sia delle indicazioni nazionali e nuovi scenari emessi con circolare MIUR del 1 marzo 2018.

Sviluppare l'identità

Significa imparare a stare bene, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuole dire imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante del territorio, appartenente ad una comunità.

Sviluppare l'autonomia

Comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e con gli altri e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni ed alle decisioni, motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare le competenze

Significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere.

Sviluppare il senso della cittadinanza

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono con il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro nelle relazioni interpersonali. Significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato ed aperto al futuro, rispettoso del rapporto uomo-natura che si fonda su un primo riconoscimento di diritti-doveri.

Attraverso questi percorsi il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo e in particolare sarà:

- introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato
- aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io e a realizzarle integralmente
- sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), la scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

LE TEORIE PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maria Immacolata" di Marsure di Aviano (PN) mette l'accento della propria Pratica Educativa, Formativa, Progettuale e Didattica sul **bambino, inteso come persona unica caratterizzata da risorse personali e con una propria storia familiare**; un soggetto che, inoltre, è **inserito in un gruppo familiare e nella comunità scolastica**. L'individualità di ciascun bambino non può, dunque,

essere considerata senza tenere presente l'aspetto relazionale e sociale che questo bambino vive nel contesto scolastico e in tutti gli ambienti di vita.

Considerare il bambino secondo un approccio globale, valorizzandone ogni sua dimensione costitutiva (corporea, emotiva, affettivo-relazionale, cognitiva, etico-spirituale), ci porta a non abbracciare un solo riferimento teorico ma a condividere alcuni aspetti di differenti approcci.

La visione globale dello sviluppo del bambino, inoltre, vuole essere la base sulla quale fondare il Progetto Educativo al fine di sostenere in maniera efficace la sua crescita armoniosa e completa sul piano dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze.

Il bambino **ha un pensiero proprio**, è libero di poterlo comunicare e di essere ascoltato; può esprimersi nella sua unicità e con i differenti linguaggi che ha a disposizione, a partire dall'espressione del corpo per mezzo del gioco libero e via via ampliando i suoi campi di esperienza attraverso le proposte formative offerte in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, con riferimento alle Competenze Chiave Europee .

Il gioco rappresenta la modalità attraverso cui il bambino conosce il mondo e ne fa esperienza: giocando egli mette in atto contenuti psichici per poter accedere ad una fase di rielaborazione degli stessi (Freud: funzione catartica, riparativa ed evolutiva del gioco); giocando il bambino cresce ed alimenta il proprio pensiero simbolico, elabora conflitti e fantasie (M. Klein); giocando il bambino compie il processo di separazione-individuazione attraverso cui si allontana dalle dipendenze materne, impara l'autonomia di sé, e con fiducia e creatività si apre al mondo (D. Winnicott); giocando il bambino fa esperienza di un'attività ludica in evoluzione, da senso-motoria, a imitativa a simbolico-rappresentativa (J. Piaget); giocando il bambino fa esperienza di un aspetto fondamentale della sua crescita (Froebel) perché il gioco rappresenta l'attività più propizia al suo sviluppo fisico, mentale, affettivo e relazionale attraverso cui egli esplora e conosce il mondo reale esercitando autonomia e libertà e diventando quindi protagonista attivo del proprio percorso educativo e di crescita (M. Montessori); giocando il bambino liberamente plasma il proprio gioco ed esprime creatività, fantasia ed immaginazione, acquisendo capacità utili per tutta la vita (R. Steiner).

La nostra Scuola riconosce il bambino come **soggetto in relazione**: la Scuola dell'Infanzia è infatti luogo per imparare a condividere spazi, tempi, oggetti, attraverso la relazione con i pari e con figure adulte di riferimento differenti da quelle familiari. Ciò implica la condivisione di importanti condotte che regolano la convivenza e che rappresentano una fondamentale conquista evolutiva generalizzabile a qualsiasi contesto relazionale: il bambino impara a rispettare il proprio turno, a tollerare la frustrazione dell'attesa nel soddisfacimento di un suo bisogno, a rispettare il punto di vista dell'altro, a mettersi nei panni dell'altro arricchendo il proprio mondo interno ed esperienziale. La sperimentazione del "conflitto" che si genera dal confronto tra le proprie esigenze e quelle altrui rappresenta un punto di svolta nello sviluppo ed è quindi evolutivo (Erikson), è funzionale al processo di individuazione e al riconoscimento delle differenze.

Ogni bambino è dunque diverso e va accolto nella sua **individualità**: nell'ottica dell'inclusione, la nostra scuola si propone di dare risposta ai bisogni formativi dei singoli bambini attraverso approcci flessibili che riconoscano nella diversità un valore e nelle differenze delle risorse.

Ci riferiamo ad un bambino che **scopre il mondo**, che con stupore e meraviglia impara attraverso l'esperienza e l'osservazione di ciò che lo circonda, un bambino che attraverso l'errore apprende e modella

le proprie competenze, un bambino libero di sperimentare e sperimentarsi. Ed è attraverso questo processo che acquisisce maggiori autonomie: ciò non significa lasciare ogni bambino a se stesso ma, riprendendo anche il pensiero montessoriano, offrirgli situazioni e contesti in cui possa affinare le competenze necessarie a sviluppare la propria autonomia, garantendo un ambiente in cui possa trovare interessanti occasioni per esercitare la propria intelligenza e specifiche capacità.

Pensiamo ad un **ambiente di apprendimento** che risponda globalmente alle esigenze dei bambini, che quindi non si esaurisca al contesto strutturato della sezione e degli spazi comuni che normalmente fanno parte del contesto scolastico, ma che apre le porte agli spazi esterni, non solo al giardino della scuola ma anche ai contesti naturali che il territorio offre.

Così come sottolineato dall'**outdoor education** (R. Farnè) i bambini hanno una naturale propensione di vivere esperienze di gioco all'aperto, di godere di un rapporto naturale e libero con l'ambiente. Riteniamo che l'ambiente esterno sia da valorizzare come ambiente naturale di crescita, in cui i bambini possano esplorare, scoprire, conoscere, confrontare, arricchire la propria esperienza didattica, le proprie competenze relazionali, la propria autonomia, in poche parole un ambiente dove possano apprendere.

Alla luce del nostro modo di pensare al bambino si configura anche l'idea che abbiamo di **insegnante** come professionista che con la proprie attitudini, il proprio saper essere, le proprie competenze e la forte motivazione sa **osservare** ogni bambino, coglierne le specifiche esigenze, porsi come **guida accogliente e autorevole** in grado di offrire sicurezza fisica ed affettiva e a volte semplicemente stargli accanto, facilitandone i processi di apprendimento.

Ciascuna insegnante si predispone a valorizzare le risorse di ogni bambino e ad accoglierne le possibili fragilità, ad accompagnare il gruppo nella crescita educativa ed esperienziale, ad offrire un ambiente adeguato alle esigenze di ciascuno. L'insegnante offre un sano **contenimento emotivo**, quella base "sufficientemente buona" (D. Winnicott) che permette ad ogni bambino di rivolgersi con fiducia e positività al mondo e agli apprendimenti. L'insegnante si occupa della cura di ogni bambino, intesa non solo come risposta ai bisogni fisiologici ma anche a quelli emotivi, affettivi, relazionali e cognitivi.

L'insegnante rappresenta inoltre una figura che attraverso l'ausilio di una pedagogia, una didattica ed una metodologia efficaci, e in un clima di collaborazione con tutto il personale della Scuola, accompagna il bambino lungo la conquista di sempre maggiori autonomie, competenze, alla scoperta di se stesso attraverso il suo percorso educativo, formativo e scolastico .

L'insegnante può essere considerata come una **caregiver** (una persona che si prende cura) del bambino (sia dal punto di vista fisico che emotivo). In tal senso l'ambiente scolastico rappresenta un contesto di elezione nel quale si possono creare dei legami di attaccamento (J. Bowlby) extra-familiari fondamentali per lo sviluppo sociale del bambino. Una buona relazione bambino-insegnante fornisce stabilità emotiva, facilita il bambino nelle interazioni con i compagni, lo sostiene nella risoluzione dei conflitti e lo aiuta nella espressione dei propri bisogni. Il primo legame di attaccamento è sicuramente quello con la madre, ma non è l'unico importante per il bambino. Molte ricerche dimostrano che l'esperienza di legami sicuri al di là di quello con la madre permettono al bambino di acquisire delle buone capacità relazionali.

Nella loro Programmazione e Progettazione le insegnanti focalizzano la loro didattica, la metodologia (gli spazi, i tempi, le routine, gli arredi, ecc...) e gli strumenti sull'**esperienza concreta**, centrata sul gioco, la scoperta e la ricerca spontanea. Attraverso la ricchezza e il piacere dell'agire, le docenti aprono la strada ai

molteplici apprendimenti e alla maturazione di tutte le aree concernenti lo sviluppo del bambino così come citate.

PROGETTO EDUCATIVO, CURRICOLO E CAMPI DI ESPERIENZA

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Secondo le indicazioni ministeriali "Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso".

CAMPI DI ESPERIENZA

I progetti coinvolgono tutti i campi di esperienza (Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini, suoni e colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo -vedi "Nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia").

I campi di esperienza sono i "luoghi del fare e dell'agire del bambino" dove egli, tramite l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errore, guidato dall'insegnante, approfondisce e sistematizza gli apprendimenti.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano **occasioni di apprendimento** per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.



Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante le direzioni per creare piste di lavoro operative.

Dalle Indicazioni Ministeriali:

IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto,

valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

I campi di esperienza fanno riferimento alle "competenze chiave per l'apprendimento permanente" definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, che sono:

- 1) Comunicazione nella madrelingua;
- 2) Comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) Competenza digitale;
- 5) Imparare a imparare;

- 6) Competenze sociali e civiche;
- 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) Consapevolezza ed espressione culturale.” (si rimanda al progetto educativo)

Ci sono attività mirate che mettono in gioco percezione e movimento, manualità, creatività e iniziativa, stimolando anche lo sguardo matematico: i bambini in tal modo sono attori protagonisti nelle scelte, nelle attività e nelle conversazioni che stimolano e consentono maggiore autonomia nella relazione con gli altri, gli oggetti e la natura.

Il percorso è dedicato sia all’inserimento dei più piccoli, sia al coinvolgimento dei grandi, con attività, giochi e proposte didattiche che danno spazio alla curiosità, al bisogno di esplorare e di fare, di esprimersi e socializzare, di essere autonomi e di collaborare, di immaginare e creare.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all’Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

- Il sé e l’altro

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni.

- Immagini, suoni e colori

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI

La Scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" è disposta su 2 piani e offre i seguenti spazi :

- tre aule per le attività didattiche



- la sala mensa con la cucina interna



- il dormitorio



- un salone per l'accoglienza e le attività comunitarie



- uno spazio per attività di Pratica Psicomotoria
- 2 Servizi igienici esterni alle sezioni



- 1 servizio per disabili e insegnanti
- 1 ampio corridoio
- 1 ufficio di segreteria
- 1 sala riunioni

All'esterno la scuola gode di uno spazioso cortile piantumato dotato di giochi e collegato ad esso c'è a disposizione un'ampia area verde recintata.



ORGANIZZAZIONE SPAZI

| SPAZI | SUDDIVISIONE |
|---------------------------------|---|
| AULA GUFU | Angolo Relax/letture Angolo cucina Angolo costruzioni, animali, puzzle, gioco simbolico Mobili porta libri, elaborati e per attività pittoriche Mobile porta giochi Tavoli e sedie Scrivania maestra |
| AULA SCOIATTOLI | Angolo Relax/letture Angolo cucina Angolo costruzioni, animali, puzzle Mobili porta libri, elaborati e per attività pittoriche Tavoli e sedie Scrivania maestra |
| AULA RICCI | Angolo Relax/letture con cuscini Angolo cucina Angolo costruzioni, animali, puzzle, materiale vario e destrutturato Mobili porta libri, elaborati e per attività pittoriche Tavoli e sedie Scrivania maestra |
| SALONE | Angolo Relax/letture Angolo cucina e travestimento Angolo puzzle Angolo legnetti, costruzioni, animali Mobile porta libri Tavoli, sedie per disegnare Panchine Armadietti |
| DORMITORIO | Lettini |
| REFETTORIO | Tavoli sedie Armadio porta-stoviglie |
| SALA PSICOMOTORIA | Attrezzatura per psicomotricità, cuscini. |
| UFFICIO SEGRETERIA | 2 Stampanti Tavolo pc Scrivania |
| SALA RIUNIONI | Tavolo riunioni Pc portatile Piccola libreria |
| SERVIZI IGIENICI BAMBINI | Lavabi, wc e armadio porta indumenti |

TEMPO SCUOLA

Come indicato nel Regolamento all'art.2 l'orario è **dalle ore 8.15 alle ore 15.45**, suddiviso come segue:

ENTRATA: dalle 08.15 alle 09.00

PRIMA USCITA: dalle 13.00 alle 13.30

SECONDA USCITA: dalle 15.45 alle 16.15

PRE-ACCOGLIENZA: dalle ore 7.45 alle 8.15

POST-ACCOGLIENZA: dalle ore 16.15 alle ore 16.30

| TEMPI | SPAZI | ATTIVITA' |
|---------------|--------------------------|---|
| 7.45 / 8.15 | SEZIONE | Servizio di pre-accoglienza |
| 8.15 / 9.00 | SEZIONE | Accoglienza con maestra e con suora fino all'arrivo della maestra |
| 9.00 / 9.30 | BAGNO e SEZIONE | Riordino sezione Igiene personale Inizio attività routine: preghiera, appello |
| 9.30 / 10.00 | SEZIONE | Merenda |
| 10.00 / 11.15 | SEZIONE o SPAZIO ESTERNO | Attività grafico pittoriche, fabulazione, laboratori programmati. |
| 11.15 / 11.25 | SEZIONE e BAGNO | Riordino sezione e igiene personale |
| 11.25 / 12.30 | SALONE e REFETTORIO | Ritrovo collettivo (sospeso a.s. 2020-21) Preghiera e Pranzo |
| 12.30 / 14.00 | SALONE o GIARDINO | Giochi collettivi, individuali. |
| 13.00 / 13.30 | | <i>Prima uscita per i bambini che frequentano il tempo antimeridiano.</i> |
| 12.45 / 15.00 | BAGNO /DORMITORIO | Igiene personale. Riposo pomeridiano per piccoli |
| 14.00 / 15.00 | BAGNO e SEZIONE | Igiene personale. Attività strutturate per fascia dei medi e grandi . |
| 15.00 / 15.30 | BAGNO/SEZIONE | Risveglio dei piccoli, igiene personale; merenda in sezione per tutti. |
| 15.45 / 16.15 | SALONE o GIARDINO | <i>Seconda uscita</i> |
| 16.15 / 16.30 | SALONE o GIARDINO | Servizio post accoglienza |

Il servizio di pre e post accoglienza è a pagamento e vede la partecipazione volontaria delle Suore interne alla scuola.

IL PRANZO A SCUOLA

Il servizio è gestito direttamente dalla Scuola, il pranzo e le merende sono prodotti dalla cucina interna nel rispetto delle norme HACCP. La cuoca e l'aiuto cuoca preparano giornalmente i pasti freschi secondo le direttive dell'ULSS N.5.

Il pranzo è dalle 11.45 alle 12.30 nella stanza refettorio e vede la compresenza delle tre sezioni. (Per l'a.s. 2020-21 due turni per il pranzo: 11.15 i piccoli; 12.00 medi e grandi).

IL RIPOSO A SCUOLA

Il momento del riposo è previsto nella nostra scuola per i bambini del primo anno di Infanzia. Dopo la pausa pranzo i bambini vengono accompagnati in bagno per la routine dell'igiene personale a seguire in dormitorio fino alle ore 15.00.

IL CORREDO DEL BAMBINO

Tutto quanto dato in corredo al bambino va contrassegnato da nome e cognome. Il corredo comprende:

- Grembiule
- Asciugamano (da lasciare in bagno) (sospeso per l'a.s. 2020-21)
- Bavaglino (per il gruppo del 1°anno) (sospeso per l'a.s. 2020-21)
- Set per la brandina (per il gruppo del 1° anno)
- Cambio completo (soprattutto per i bambini del 1° anno, facoltativo per le altre sezioni)
- Pantofole o scarpe per interno
- Vario su richiesta dell'insegnante (stivali da pioggia, tutine impermeabili per esterno)

LE SEZIONI

Le sezioni per la Scuola dell'Infanzia sono 3 ed omogenee per età. Lo spazio della classe è pensato come uno spazio educativo, psicologico e culturale.

In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono ai bisogni dei bambini di giocare, di conoscere, di esplorare.

Gli angoli presenti nelle sezioni sono:

CERCHIO DELLA PAROLA

Questo spazio risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti e di partecipare alla vita dei propri compagni. Al mattino l'insegnante accoglie i bambini in cerchio per il saluto, l'appello, il racconto di esperienze personali, il racconto di come si svolgerà la giornata, la merenda.

ANGOLO SIMBOLICO

È l'angolo del "far finta", momento importante di sperimentazione per il bambino. Sono presenti una cucina, delle bambole e pupazzi, dei vestiti per i travestimenti.

In questo spazio si trovano materiali e oggetti che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino.

ANGOLO MORBIDO

In questo angolo troviamo oggetti che suscitano e richiamano attività tranquille, rilassanti e dove il bambino può riposare e isolarsi: un materassino, cuscini, peluche e libri.

ANGOLO DELLE COSTRUZIONI

Il bambino ha a disposizione contenitori dove sono riposte le "costruzioni" (in legno, di plastica, grandi, piccole). In questo spazio il bambino può realizzare, creare e reinventare immagini mentali che richiamano il proprio vissuto e la propria identità.

ANGOLO PER IL RIPOSINO

Il riposo pomeridiano è un momento delicato e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni.

Riposare implica perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. In tal senso l'insegnante, nello spazio predisposto (dormitorio) accoglie il ritmo e le modalità di ciascun bambino, le sue esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi (ciuccio, pupazzo...) e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

ELABORATI

In ogni classe vengono raccolti gli elaborati grafico-pittorici di ciascun bambino. Inoltre cartelloni, illustrazioni ed addobbi vari, realizzati durante l'anno scolastico dai bambini, esposti alle pareti, rendono accogliente la classe e permettono al gruppo di raccontarsi e di rievocare le esperienze per favoriscono il senso di appartenenza e la costruzione dell'identità.

GLI SPAZI ESTERNI

Il rapporto diretto con la natura è fondamentale per lo sviluppo psicofisico del bambino (lo sosteneva già J.J Rousseau ed è sviluppato dalla attuale educazione outdoor). La natura costituisce infatti uno strumento privilegiato attraverso il quale il bambino acquisisce il senso del tempo e dello spazio, interiorizza importanti ideali di rispetto per l'ambiente e impara a prendersi cura di un soggetto altro da sé.

L'ambiente esterno è inteso come luogo educativo con le sue opportunità, con i suoi spazi strutturati e destrutturati e stimola i bambini a esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta, di ricerca e di socializzazione.

La nostra Scuola è fornita sia di un giardino con diversi giochi, sia di un terreno ampio che è intenzione delle docenti valorizzare per lo svolgimento di attività e laboratori che promuovano esperienze e occasioni di apprendimento esperienziale.

ORGANICO DEL PERSONALE

Il personale docente, religioso e di supporto comprende:

- ✓ Una direttrice
- ✓ Tre docenti
- ✓ Un'educatrice di supporto alle insegnanti
- ✓ Una coordinatrice di servizio
- ✓ Una segretaria
- ✓ Una suora
- ✓ Una cuoca e un'aiuto-cuoca
- ✓ Il personale ausiliario.

Le insegnanti e l'educatrice

Promuovono il benessere psico-fisico dei bambini.

Favoriscono la relazione con la famiglia integrandone l'azione educativa.

Curano l'igiene personale del bambino, la sua alimentazione, la sua serenità e la sua incolumità.

Periodicamente formulano progetti sui bisogni dei bambini con proposte adeguate all'età.

Mettono in atto la progettazione attraverso l'organizzazione delle attività educative-didattiche flessibili, il cui obiettivo è creare situazioni, strutturare o destrutturare contesti favorendo opportunità ai bambini di trovare occasioni per esprimersi.

Osservano, verificano e documentano l'efficacia delle proposte ai bambini.

La coordinatrice di servizio

Garantisce il funzionamento organizzativo, gestionale e didattico-pedagogico della Scuola in relazione al mandato istituzionale.

Si occupa del complessivo funzionamento del servizio in ordine anche ai rapporti di rete esterni.
Mantiene il gruppo di lavoro orientato al mandato istituzionale e al compito di servizio.
Coordina la formazione per il personale scolastico e ausiliario/cucina.

La direttrice

È tenuta a:

osservare e attuare gli orientamenti e le normative sulle scuole;
assicurare la costante attuazione della "mission" della scuola rispetto all'ispirazione e alle finalità proprie della scuola stessa;
promuovere ogni iniziativa per il miglioramento della qualità della scuola favorendo la partecipazione delle famiglie e le istituzioni locali.

La segretaria

Svolge le attività gestionali del servizio.
Cura il registro delle iscrizioni.
Riscuote le rette ed emette le corrispondenti ricevute.
Registra fatture in arrivo.

La cuoca e l'aiuto cuoca

Prepara i pasti per tutti i bambini frequentanti, con particolare riguardo per eventuali diete personalizzate in caso di intolleranze ed allergie certificate.
Cura la pulizia della cucina e della dispensa.
Controlla la merce che arriva verificando la temperatura secondo le indicazioni del manuale HACCP.
Effettua gli ordini delle derrate alimentari.
Collabora con le educatrici nella realizzazione dei progetti inerenti gli alimenti.

Il personale ausiliario

Si prende cura della pulizia, dell'igiene e dell'ordine dei locali del nido contribuendo così a rendere accogliente e confortevole l'ambiente.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

IL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia costituiscono, per la nostra scuola, il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. Tale progettazione si articola attraverso i campi di esperienza intesi come specifici ambiti entro i quali promuovere il fare e il conoscere del bambino. Tali conoscenze e abilità sono ritenute fondamentali al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze (vedi p.12-13 del presente PTOF).

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Programmazione

La nostra Scuola segue gli obiettivi esplicitati nella programmazione annuale, legittimati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, nella quale sono descritti i **Campi di Esperienza** su cui elaborare la

programmazione didattica. All'interno del Campo di esperienza, vengono individuati i traguardi di competenza e i traguardi IRC (insegnamento religione cattolica) e successivamente gli obiettivi di apprendimento, a questo punto si pensa alle varie attività che si possono proporre ai bambini, per il raggiungimento degli obiettivi. La continua osservazione, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di apprendimento. L'osservazione quotidiana consente alle insegnanti di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti. Gli obiettivi specifici di apprendimento OSSERVARE, SCOPRIRE, INDIVIDUARE, COMPRENDERE attraverso i CAMPI DI ESPERIENZA (Il sé e l'altro; Il corpo in movimento; Immagini, suoni e colori; I discorsi e le parole; Conoscenza del mondo) permettono al bambino di sviluppare l'identità, l'autonomia, la competenza, il senso di cittadinanza.

Metodologia

La **metodologia educativa** che caratterizza la nostra Scuola si avvale di più componenti: il bambino costruisce la propria competenza attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto e il gioco che sostengono il piacere di esprimere emozioni e sentimenti, di esercitare abilità, di apprendere modi di stare con gli altri. L'organizzazione del progetto didattico (un progetto annuale che pone le basi delle attività che verranno proposte durante l'anno) è flessibile, ogni insegnante lo riadatta in base ai bisogni rilevati dal gruppo classe, l'osservazione dei bambini per rilevarne le potenzialità, gli apprendimenti avvenuti e/o le eventuali difficoltà, e la collaborazione di personale esterno specializzato nella gestione di alcuni laboratori.

Attività

Dal progetto educativo e dalla programmazione didattica vengono estrapolati i contenuti specifici utilizzati per svolgere le attività per raggiungere gli obiettivi prefissati; vengono svolte attività ludiche e manipolative attraverso l'utilizzo di varie tecniche e metodologie. Per una migliore offerta formativa la nostra Scuola propone anche attività in piccoli gruppi anche con personale interno/esterno specializzato (progetto psicomotricità e progetto musica).

Valutazione

Le insegnanti sono impegnate in attività di valutazione attraverso l'osservazione che è indirizzata a tutti gli aspetti della vita scolastica, poiché riguarda comportamenti, stili relazionali, conoscenze, competenze. È un processo operativo che accompagna la progettazione e l'attività scolastica per tutto il percorso e si articola in:

valutazione iniziale (colloqui di inizio d'anno con la famiglia per la raccolta di informazioni, osservazione nell'inserimento, colloqui individuali a metà anno, colloqui docenti programmati);

valutazione in itinere (durante le attività, le routine, i progetti);

valutazione finale (dei risultati e della progettazione, con condivisione e analisi specifica in collegio docenti).

Documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa. I mezzi utilizzati per documentare sono: fascicoli che illustrano le attività realizzate nei progetti e descrivono le attività del percorso didattico; la fotografia (secondo la normativa privacy), la cartellonistica degli elaborati grafico-pittorici e la documentazione interna ai fini dell'archivio didattico.

CONOSCENZA DEL BAMBINO (PROGETTO ACCOGLIENZA E REINSERIMENTO MEDI E GRANDI)

Accoglienza

Accogliere un bambino nella Scuola dell'Infanzia rappresenta, prima ancora di uno specifico progetto, una modalità di prendersi cura di quel bambino, un'idea chiave del processo educativo finalizzato alla sua crescita armoniosa e al suo benessere nella realtà scolastica.

Dunque nella nostra Scuola ci proponiamo di **accogliere** i bambini in ogni momento della giornata, del tempo trascorso a Scuola e nell'arco di tutti e tre gli anni.

Per favorire poi un positivo ingresso dei bambini nuovi iscritti e il rientro di quelli già frequentanti dopo la pausa estiva, viene progettato un percorso mirato.

Accoglienza bambini medi e grandi

I bambini che riprendono la Scuola dopo le vacanze estive hanno bisogno di ri-adattarsi a tempi e spazi che, per quanto conosciuti, sono differenti rispetto a quelli vissuti durante le vacanze estive e devono ri-abituarsi alla separazione dai genitori e alla relazione con l'insegnante e con i compagni.

Si tratta di un momento delicato che richiede **cura, attenzione, flessibilità e gradualità**, durante il quale viene data la possibilità ai piccoli di ri-conoscere la propria appartenenza alla sezione e alla scuola; vengono nuovamente condivise le regole e le buone prassi per stare bene a scuola, per vivere in un ambiente ordinato, tranquillo e sereno; infine vengono gettate le basi per affrontare il nuovo anno scolastico.

Accoglienza nuovi iscritti: l'inserimento

Per i bambini di tre anni si tratta, invece, del loro ingresso in un contesto sconosciuto, l'inizio di una nuova esperienza e nella maggior parte dei casi, qualora non abbiano già frequentato il Nido, il passaggio dalla famiglia ad un contesto sociale allargato in cui si troveranno a condividere spazi, tempi e relazioni con altri pari e figure di riferimento diverse rispetto a quelle genitoriali.

Si tratta dunque di un **momento delicato** che comporta un importante cambiamento nelle abitudini, nelle routine e nei sistemi relazionali del bambino.

La nostra Scuola pone molta attenzione a questa fase e offre ai genitori **ascolto, collaborazione e sostegno** affinché possano con fiducia affidare i propri figli alla nuova realtà educativa e quindi trasmettere loro serenità.

Il percorso di Accoglienza inizia, pertanto, nel mese di giugno quando, ancor prima dell'effettivo inizio dell'anno scolastico, viene organizzata una riunione con i genitori dei bambini nuovi iscritti finalizzata a presentare la scuola e il personale docente, a fornire alcune indicazioni pratiche sul corredo da preparare, a consegnare la modulistica da compilare, ma anche e in particolar modo a condividere alcuni suggerimenti di tipo educativo-pedagogico e psicologico affinché prima di tutto i genitori possano disporsi a vivere serenamente il distacco dal proprio bambino e quindi farlo vivere bene anche a lui.

L'inserimento vero e proprio inizia a settembre e quando ancora i bambini che già hanno frequentato (medi e grandi) non hanno iniziato la scuola: ciò garantisce uno spazio ed un tempo esclusivi che tutte e tre le insegnanti possono dedicare tanto ai bambini quanto ai genitori o alla figura significativa che accompagnerà il bambino in questa fase.

I tempi dell'inserimento non sono rigidi, ma possono essere dilatati o abbreviati in base ai bisogni di ciascun bambino che l'insegnante di sezione monitorerà costantemente. Tale flessibilità garantisce un ingresso graduale nel contesto scolastico e per quanto più possibile sereno e delicato.

I bambini sono suddivisi in gruppi ridotti rispetto alla sezione intera, affinché l'insegnante possa dedicare attenzioni esclusive ad ognuno; il tempo di permanenza è gradualmente più lungo, includendo piano piano il pranzo e poi anche il riposo pomeridiano; la separazione dalla figura familiare di riferimento viene seguita, condivisa e sostenuta dalle insegnanti, consapevoli del carico emotivo che molti genitori vivono.

Nei momenti in cui i bambini esplorano i nuovi ambienti e iniziano a relazionarsi con i compagni e l'insegnante di riferimento, i genitori svolgeranno alcune attività con le docenti delle altre sezioni, che accoglieranno dubbi, pensieri, domande, e vissuti emotivi (questa proposta rivolta ai genitori è sospesa per l'a.s. 2020-21).

In questo primo periodo viene organizzato un **colloquio tra genitori e insegnante** di sezione finalizzato ad una conoscenza più approfondita del bambino e alla condivisione di informazioni rilevanti tra famiglia e scuola.

Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria

Nella nostra Scuola vengono curati con particolare attenzione i **momenti di passaggio** dal Nido Integrato alla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria.

Il Progetto Continuità, infatti, attraverso azioni complementari tra le comunità educative coinvolte, si propone di sostenere i bambini nella delicata fase di passaggio tra ordini di scuola, rispondendo ai loro bisogni psicologici, affettivi, cognitivi, sociali e relazionali, affinché possano vivere il cambiamento in modo sereno e graduale.

Continuità Nido Integrato-Scuola dell'Infanzia

Una grande risorsa della nostra Scuola è rappresentata dal fatto di avere nella medesima struttura il servizio del **Nido Integrato "Mons. Dino De Carlo"** che accoglie bambini dai 6 ai 36 mesi. Il team delle insegnanti e delle educatrici di Nido si confrontano periodicamente durante tutto l'anno per portare avanti una proposta formativa ed educativa condivisa.

Per i bambini che frequentano il Nido iniziare la Scuola dell'Infanzia significa cambiare gruppo di riferimento (pari e figura adulta), affrontare nuovi sistemi relazionali, interiorizzare nuove regole, vivere nuovi spazi e nuove routine.

Si tratta di un passaggio molto delicato che, se realizzato in modo brusco, può causare difficoltà, ansia, disagio, rallentamenti nella crescita e negli apprendimenti.

Offrire ai piccoli momenti di graduale transizione fra le due realtà mediante esperienze condivise oltre che di esplorazione e scoperta di spazi, tempi e modi nella nuova scuola, permette loro di anticipare e prevedere "come sarà" e dunque favorire un inserimento più sereno nella nuova realtà educativa.

La continuità, in questo senso, rappresenta la condizione indispensabile per garantire rilevanza pedagogica al passaggio, affinché il bambino possa rafforzare ed arricchire le proprie competenze.

Durante l'anno, tale percorso prevede diversi momenti di condivisione tra i bambini "grandi" del Nido e i bambini "piccoli" della Scuola dell'Infanzia (sezione dei Ricci). Attraverso giochi, canzoni e attività vengono organizzati gli incontri dedicati alla conoscenza della nuova realtà educativa, dei suoi spazi e dei suoi tempi, delle insegnanti e dei futuri compagni delle diverse fasce di età.

Nel mese di giugno i bambini del Nido trascorrono un'intera settimana alla Scuola dell'Infanzia, condividendo le attività della mattina con la sezione dei Piccoli e il momento del pranzo anche con Medi e Grandi. Rientrano al Nido per il riposo pomeridiano.

Il progetto prevede un continuo dialogo tra educatrici del Nido, insegnanti della Scuola dell'Infanzia e famiglie non solo per un passaggio di informazioni sulle caratteristiche dei bambini, ma anche per un'importante riflessione pedagogica relativamente agli aspetti portanti della continuità, cioè alle caratteristiche del contesto ambientale, alla qualità della proposta educativa e didattica, alla professionalità del personale e alle modalità relazionali che connotano e rendono possibile tutta l'esperienza.

Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria

Anche per i bambini che concludono la Scuola dell'Infanzia e si preparano ad affrontare la Scuola Primaria (Sezioni Gufi), il passaggio da un ordine all'altro rappresenta un momento estremamente delicato, non privo di timori ed interrogativi.

Ciascuno troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnanti e nuovi compagni di classe: tutti potenziali elementi di incertezza che necessitano di sostegno, accompagnamento ed attenzione.

Il progetto continuità vuole dunque attribuire valore e significato a tale passaggio, garantendo ad ogni bambino la possibilità di viverlo con il proprio modo di sentire, percepire, mettersi in relazione, affinché avvenga gradualmente e con serenità.

L'insegnante della sezione dei Grandi (Gufi) partecipa alla **Commissione Continuità, istituita dall'Istituto Comprensivo di Aviano** e alla quale conferiscono tutte le Scuole dell'Infanzia del Comune (paritarie e statali), oltre che la Scuola Primaria e Secondaria di I Grado, attraverso le insegnanti che le rappresentano. La commissione si riunisce da ottobre e per l'intero anno scolastico con l'obiettivo di progettare in modo condiviso il passaggio tra ordini di scuola.

In particolare vengono stabilite le giornate di **"Scuola a porte aperte"** cosicché i bambini insieme alle loro famiglie possano conoscere il nuovo ambiente scolastico; viene definito un percorso laboratoriale che inizia alla Scuola dell'Infanzia con l'insegnante di sezione e si conclude alla Scuola Primaria con le nuove figure di riferimento e alcune classi coinvolte: solitamente viene scelta una storia che diventa per i bambini un modo per riconoscere la propria appartenenza alla Scuola dell'Infanzia e nello stesso tempo anche uno strumento per predisporre al sereno passaggio alla Primaria; infine vengono definiti dei momenti di scambio tra insegnanti per il passaggio di informazioni rilevanti, nell'ottica di una riflessione pedagogica costruttiva e finalizzata ad offrire ad ogni bambino un percorso educativo e scolastico che ne valorizzi le potenzialità e si prenda cura delle fragilità.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Un bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992
- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012
- Legge 170 del 2010 (DSA)
- Linee guida di integrazione scolastica del 2009.

I principi su cui si basa il concetto di scuola inclusiva che vengono seguiti sono:

- ***"è inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento"***
Adattamento da Booth e Ainscow, 2018
- ***La scuola per tutti e per ciascuno***: attraverso il potenziamento della cultura dell'inclusione, la scuola si attiva per realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti e gli alunni, anche in situazione di difficoltà. Direttive: Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013

Il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante comprende l'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA),
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dall'appartenenza a culture diverse.

Educazione interculturale

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo percorsi educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

L'iscrizione alla Scuola è aperta a tutti i bambini le cui famiglie ne accettano il progetto educativo.

Nella nostra Scuola sono presenti bambini stranieri, soprattutto americani, per la vicinanza territoriale alla Base NATO di Aviano. Questi bambini e le loro famiglie vedono nella scuola un'importante occasione che permette un migliore inserimento nel nuovo contesto sociale in cui si trovano a vivere e un'occasione importante per conoscere la lingua e la cultura italiana. Tramite l'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie, la diversità etnica e socio-culturale diventa occasione di arricchimento reciproco. L'accoglienza dei bambini stranieri può avvenire in periodi diversi, previo accordo (settembre-febbraio). Attraverso colloqui precedenti l'inserimento, vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia; concordate le modalità di inserimento nella scuola; previsti momenti di conoscenza dell'ambiente scolastico e spiegate le sue regole. Nel caso di difficoltà importanti di comunicazione linguistica vengono attivati canali facilitatori attingendo o alle risorse interne alla Scuola o coinvolgendo altri genitori o persone della stessa nazionalità, che abbiano migliore padronanza della lingua italiana, per svolgere i colloqui con i genitori. Un importante intervento didattico per i bambini di madrelingua diversa è centrato sulla conoscenza di base della lingua italiana, in modo da permettere un graduale inserimento ed inclusione nel gruppo sezione e nella scuola e nelle relazioni interpersonali con i bambini e le insegnanti.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" si avvale nel corso dell'anno scolastico dei seguenti Progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa :

❖ PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ

La Pratica Psicomotoria Educativa e Preventiva, è un percorso che mira a sostenere lo sviluppo armonioso e globale del bambino e della bambina, accogliendo la loro libera espressione e la loro maniera unica di essere, attraverso quelli che sono i loro specifici strumenti di crescita: l'azione per mezzo del corpo in movimento, l'interazione e il gioco.

Viene definita "Pratica Educativa e Preventiva" perché si pone come obiettivo ultimo e più importante quello di aiutare i bambini a tirare fuori, attraverso il gioco spontaneo, le loro proprie qualità ed attitudini e di prevenire il disagio nel percorso di crescita.

In modo specifico gli obiettivi della Pratica Psicomotoria, sulla base di un percorso continuativo e prolungato, sono :

- ❖ Accedere ai processi di rassicurazione profonda attraverso l'interazione con oggetti duttili, la relazione con i compagni e il sostegno dell'adulto
- ❖ Conquistare capacità di simbolizzazione e di creazione
- ❖ Far proprio il pensiero operativo prendendo distanza dalle emozioni invasive e riuscendo a contenere e a gestirne gli eccessi
- ❖ Porre le basi per la conquista del Sé e dell'Unità di Sé percependosi in uno stato di equilibrio interno e di continuità di Sé.

Nella sala per la Psicomotricità si offre al bambino uno spazio di espressione per mezzo del corpo in movimento, di gioco e di relazione, mezzi privilegiati con i quali i bambini si esprimono, raccontano la loro storia personale e conquistano le conoscenze che gli serviranno per essere capaci di utilizzare i pensieri in una modalità creativa e funzionale alle situazioni che vivono nel quotidiano .

❖ PROGETTO PROPEDEUTICA MUSICALE

Sviluppato da un'insegnante professionista esterna, proveniente da una specifica Scuola Musicale operante nel territorio. Tale professionista è specializzata e formata per attivare percorsi di avvicinamento alla Musica a partire dalla dimensione ludica e attraverso il corpo. In modo particolare il suo lavoro, che ha l'obiettivo generale di permettere al bambino di sperimentare il "fare musica", si avvale di strumenti quali le danze popolari (nazionali ed europee), canti e filastrocche (popolari e inediti), giochi ritmici per stimolare nel bambino il senso ritmico (per mezzo di una sempre più precisa e consapevole capacità motoria), e giochi melodici (allenando l'orecchio all'intonazione e al riconoscimento sonoro delle altezze musicali) .

L'intervento della professionista è strettamente parallelo al lavoro educativo, pedagogico e progettuale delle insegnanti e lo sviluppo del Progetto amplia il tema che il collegio delle docenti vuole sviluppare nel corso dell'anno scolastico. L'attività coinvolge tutte le sezioni, per un tempo che va dai 30 ai 45 minuti circa con cadenza di una volta alla settimana per ogni gruppo che viene costituito; inizia con il mese di ottobre e viene portato a termine nel mese di maggio . L'intervento di questa figura esterna sostiene anche la celebrazione delle festività della scuola come il Natale e la Santa Pasqua.

❖ PROGETTO “ACQUATICITÀ”

Questa proposta coinvolge il gruppo dei bambini grandi (sezione gufi), per 8 incontri nei mesi di febbraio marzo e aprile, in collaborazione con la Piscina Comunale di Aviano (PN). Il Progetto in linea con i principi educativi e pedagogici del Piano dell’Offerta Formativa della scuola.

La finalità dell’esperienza è quella di sostenere lo sviluppo del bambino attraverso l’esperienza ludica-corporea nell’elemento acqua, attraverso percorsi che mirano a sviluppare schemi motori e capacità sensoriali e percettive specifiche, basi fondamentali per la costruzione di una buona acquaticità. Attraverso un percorso ludico motorio di scoperta dell’ambiente acquatico verranno rispettati i ritmi di apprendimento di ogni bambino, la sua capacità di rischio, la sua voglia di sperimentare, ma anche e soprattutto le sue paure, causate quasi sempre dal disorientamento generato dal nuovo ambiente.

L’impostazione in forma giocosa delle attività, lo stabilirsi di un legame affettivo tra bambino e insegnante, la sicurezza che gradualmente aumenta insieme alla familiarità con l’ambiente, eliminano progressivamente eventuali tensioni emotive, come la paura, che spesso viene superata dall’emergere del desiderio di giocare con l’acqua, nell’acqua. La scuola si avvale della collaborazione con il Comune di Aviano per il trasporto dei bambini, attraverso il servizio di Scuolabus.

❖ PROGETTO DI LINGUA INGLESE

Attraverso il coinvolgimento della Direttrice della Scuola dell’Infanzia e di madre lingua inglese, la scuola prevede per tutto l’anno scolastico, con un intervento alla settimana, l’approccio alla lingua inglese per la sezione dei bambini grandi (sezione dei gufi), utilizzando come metodologia la dimensione ludica, musicale, il racconto di storie, la ripetizione di filastrocche, suoni e vocaboli (sostenendo lo sviluppo delle capacità mnemoniche) e la rappresentazione grafica.

❖ USCITE DIDATTICHE

Valorizzando le risorse del territorio la scuola si avvale di **collaborazioni con la biblioteca Comunale** di Aviano (PN) sia per uscite all’interno della struttura comunale, sia con interventi a scuola della bibliotecaria. L’iniziativa coinvolge tutte e tre le sezioni e prevede l’uso della narrazione animata per il coinvolgimento dei bambini e il prestito dei libri per le insegnanti. Il trasporto dei bambini avviene grazie alla collaborazione con il Comune di Aviano, attraverso l’utilizzo dello scuolabus .

Nelle diverse stagioni, sfruttando la bellezza paesaggistica e le importanti risorse naturali del nostro territorio, nell’ottica di approfondire le esperienze da offrire al bambino nel suo percorso di crescita e nell’intento di avvalorare la didattica, la Scuola prevede per tutte le sezioni, delle **uscite** presso un castagneto situato vicino alla Chiesa parrocchiale, per l’osservazione delle modificazioni della natura, per la raccolta delle castagne e di vari elementi naturali, il tutto arricchito in seguito da una rielaborazione del vissuto dei bambini, attraverso delle proposte didattiche in sezione o nello spazio esterno.

Durante il periodo di **Carnevale**, riconoscendo l’importanza per il bambino di vivere in maniera completa, ricca e piacevole la ciclicità degli eventi legati alle stagioni e alle festività della Comunità a cui appartengono, la Scuola rende tutti i bambini partecipi di questa ricorrenza organizzando una **breve sfilata in maschera** per le vie del paese.

❖ USCITA ALLA FATTORIA DIDATTICA

(Da inserire nell'anno scolastico 2020-21 o appena sarà possibile organizzare nuovamente delle gite).

Ha la finalità di **favorire l'incontro dei bambini e delle bambine con il mondo agricolo, un mondo legato alla stagionalità, alla biodiversità, ai tempi lenti della natura, dove è importante prendersi cura di ogni essere vivente**. Gli obiettivi:

- Fornire ai bambini le prime conoscenze necessarie ad un corretto approccio alla vita di campagna ed ai suoi abitanti.
- Sviluppare nel bambino un atteggiamento attento alla condizione degli ambienti naturali e degli esseri viventi.
- Imparare facendo esperienza diretta.
- Sperimentare il rapporto diretto con l'animale.
- Esplorare, osservare e scoprire aspetti del mondo agricolo (per esempio l'orto).

Il progetto comprende un incontro in classe, a carattere didattico informativo e uno (o più) in fattoria, a carattere pratico esperienziale. Il bambino esplorando, osservando e riscoprendo il quotidiano, diventa in questa esperienza, protagonista attivo, capace di esprimere le proprie percezioni ed emozioni. Il percorso che faranno i bambini sarà di tipo laboratoriale. Avranno la possibilità di trascorrere una o più giornate in campagna, sdraiarsi sull'erba, visitare una stalla, accarezzare un animale, seminare, annusare ... saranno esperienze capaci di suscitare una molteplicità di emozioni.

Attraverso questa esperienza si intende sviluppare sul campo una conoscenza ecologica necessaria per un maggior rispetto per l'ambiente, gli esseri viventi e per le risorse del territorio. Periodo Primavera rivolto a tutti.

❖ PROGETTO LEAD (PER UNA PROPOSTA DI DIDATTICA A DISTANZA)

La Scuola, in caso di sospensione prolungata dell'attività didattica per emergenze di ordine sanitario o per eventi naturali, attiverà **iniziative on line a distanza** per affrontare l'interruzione brusca dei percorsi educativi e per andare incontro al bisogno dei bambini di relazioni. Tale offerta, denominata LEAD (**Legami Educativi A Distanza**), includerà l'attivazione di canali innovativi di comunicazione (invio di brevi video, utilizzo di piattaforme sul web...) con le famiglie e i bambini, mantenendo un contatto fatto di emozioni, voci, vicinanza, condivisione tra il personale scolastico, i bambini e le loro famiglie.

I LEAD rappresentano un'opportunità per contrastare un'eventuale privazione prolungata dei contatti, delle relazioni, degli stimoli quotidiani che la scuola può offrire ai bambini e hanno come obiettivo il **mantenimento dei legami** e possono favorire la continuità del senso della collettività nei bambini e nei genitori.

Le insegnanti durante la sospensione dell'attività scolastica manterranno il loro lavoro educativo in team, valorizzeranno buone pratiche, renderanno fruibili diverse proposte per i bambini passando attraverso i genitori e i rappresentanti di classe.

Con questa possibilità la scuola entra nella realtà familiare. Il dialogo e l'alleanza scuola-famiglia si possono consolidare. L'intento è quello di raggiungere tutti i bambini, nessuno escluso, di fare proposte, non di imporre.

Al centro di queste proposte vi sarà il **gioco**, attraverso il quale il bambino sperimenta, riflette, ricerca, scopre e interiorizza le nuove conquiste. Le insegnanti potranno mettere a disposizione (a seconda dell'età dei bambini e della programmazione) giochi, canzoni, conversazioni, produzioni grafico-pittoriche, piccoli esperimenti da realizzare a casa.

(Riferimento legislativo D.lgs. 65/2017 "Orientamenti pedagogici sui LEAD: Legami Educativi a Distanza – un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia").

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

Nella Scuola dell'Infanzia risultano essere condizioni essenziali e irrinunciabili per sviluppare le potenzialità di ogni bambino **la condivisione della proposta educativa, la collaborazione e la cooperazione con la famiglia.**

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la suddivisione dei compiti, condividendo una corresponsabilità educativa.

Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Ancor prima che i bambini e le bambine facciano il loro ingresso a scuola, le insegnanti mettono in atto una serie di strategie che favoriscono la costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione tra scuola e famiglia.

La scuola prevede diversi momenti di incontro nel corso dell'anno scolastico (per l'anno scolastico 2020-21 potranno tenersi in presenza oppure on line):

- Scuola aperta (gennaio)
- Iscrizioni
- Prima assemblea: per i genitori dei bambini nuovi iscritti a giugno, prima dell'inizio della scuola: tutto il personale docente della scuola accoglie e si presenta ai genitori. Viene presentato il senso dell'esperienza educativa, il processo di inserimento, i modi della convivenza, il corredo da preparare,...
- Colloquio individuale: è il primo momento di conoscenza reciproca; i genitori raccontano la storia del loro bambino/a e parlano delle sue abitudini, l'insegnante ascolta, presenta lo spazio-aula, gioca e interagisce con il bambino.
- Riunione di sezione: verso la fine del mese di ottobre le insegnanti preparano un incontro informativo per i genitori.

I genitori vengono accolti in un momento assembleare in cui viene presentata la progettazione didattica ed educativa specifica per le varie età. In tale momento i genitori hanno l'opportunità di porre domande e riflettere sul percorso scolastico del proprio figlio. Successivamente ogni insegnante in sezione, con i genitori dei propri alunni descrive la situazione di classe approfondendo alcune tematiche specifiche.

A seguire ha luogo l'elezione dei rappresentanti di classe.

- Colloqui personali con i genitori dei bambini per condivisione e confronto sul percorso educativo del loro bambino/a con appuntamento personale con l'insegnante (novembre/dicembre e aprile/maggio e durante tutto l'anno in caso di necessità);
- Momenti di formazione per genitori con incontri a tema tenuti da esperti nelle tematiche inerenti lo sviluppo del bambino e la genitorialità;
- Momenti di aggregazione e convivialità nel corso dell'anno scolastico sia inerenti il programma scolastico sia inseriti nelle iniziative del territorio (sospesi per l'a.s. 2020-21, o fino a nuova indicazione ministeriale);
- Incontri quotidiani come l'entrata al mattino e l'uscita al pomeriggio, organizzati in modo tale da consentire ad ogni genitore di chiedere alcune informazioni riguardanti il bambino (per uno scambio ulteriore si rimanda alla richiesta di colloqui individuali);
- Documentazione, attraverso la raccolta di cartelloni, elaborati grafico-pittorici, foto e materiali che mostrano l'intero impianto pedagogico adottato.

PROPOSTE formative per i genitori

Secondo la mission della nostra Scuola, che vede i genitori come partners fondamentali per la realizzazione della propria azione educativa, durante l'anno vengono proposti dei momenti formativi per i genitori per lo **sviluppo delle competenze genitoriali**, per la **condivisione di buone prassi educative** e il **potenziamento della rete sociale**. Possono essere coinvolti esperti in ambito psico-pedagogico a seconda dei bisogni formativi effettivi rilevati.

Tra i temi possibili da sviluppare:

- Come gestire le emozioni dei bambini;
- Le regole e i no che aiutano a crescere;
- Genitori efficaci;
- Accompagnare i passaggi (dal Nido alla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria);
- Riconoscere i bisogni dei bambini;
- Nutrire l'autostima nei bambini;
- Affrontare le paure dei bambini.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Formazione per il personale docente

Presso la scuola opera personale qualificato ed abilitato all'attività educativa.

Nell'arco dell'anno tutte le docenti seguono la formazione e aggiornamento professionale con:

- Fism Pordenone
- Ufficio Scuola per Insegnamento Religione Cattolica
- Enti preposti per Sicurezza, Pronto Soccorso e la formazione HACCP
- Professionisti esterni

ORGANI DI DIREZIONE

COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione è composto da:

- il Parroco pro-tempore, Rappresentante Legale della Parrocchia, con funzione di Presidente;
- la Direttrice della Scuola;
- il Personale Amministrativo;
- due rappresentanti del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia;
- un rappresentante del Consiglio Pastorale della Parrocchia;
- una persona esperta in materie gestionali scelta dal Presidente;
- uno o due genitori scelti dal Parroco tra i rappresentanti di sezione dei genitori;
- le coordinatrici (didattico-pedagogica della Scuola e pedagogica del Nido Integrato alla Scuola)

Il Comitato di Gestione dura in carica tre anni, prende visione del bilancio consultivo e di quello previsionale, esprime il parere circa le questioni per le quali viene interpellato, supporta il Presidente nella scelta di soluzioni inerenti a problematiche di natura gestionale o organizzativa, affianca il Presidente nella ricerca di risorse sia economiche che di volontariato.

Il parere del Comitato ha valore consultivo e non deliberativo.

Il Comitato di Gestione si riunisce su convocazione del presidente; le riunioni ordinarie si tengono almeno tre volte all'anno.

Il Comitato di Gestione è convocato in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o su richiesta scritta di almeno 1/3 dei consiglieri.

ORGANI COLLEGIALI

a. Incontri di sezione

Sono convocati dalla Coordinatrice o dalle Insegnanti. In essi si fanno proposte educative, si eleggono i rappresentanti di sezione, si verifica il raggiungimento degli obiettivi e traguardi specifici si informa sulle altre attività ed iniziative della Scuola.

b. Consiglio di intersezione

Fanno parte del Consiglio le Insegnanti e i Rappresentanti dei Genitori di ogni sezione.

I consigli di intersezione hanno il compito di:

- formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- agevolare i rapporti reciproci fra i docenti, genitori e alunni.

Il Consiglio è presieduto dalla Coordinatrice (o altra docente che ne fa le veci).

I rappresentanti dei Genitori sono tenuti ad informare gli altri genitori della classe del contenuto delle riunioni.

c. Collegio Docenti

Fanno parte del Collegio Docenti tutte le insegnanti di sezione e la coordinatrice.

Il Collegio elabora la stesura dei fascicoli personali, le attività educative e didattiche.

RISORSE FINANZIARIE

La scuola dell'Infanzia è una istituzione autonoma senza fini di lucro, sostenuta economicamente:

- dalle rette corrisposte dalle famiglie dei bambini /e che la frequentano;
- dal contributo degli Enti pubblici previsti dalla legge sul Diritto allo studio;
- dal contributo della Regione Friuli Venezia Giulia per Progetti di Sviluppo dell'Offerta Formativa e Progetti Speciali;
- dalle donazioni.

LO SFONDO INTEGRATORE ANNO SCOLASTICO 2020-21: “I magnifici 4: alla scoperta di Terra Acqua Aria Fuoco”

Il tema scelto per quest'anno scolastico 2020/2021 vuole rispondere all'esigenza naturale dei bambini di conoscere l'ambiente che li circonda, di osservare, sperimentare, analizzare e comprendere ciò che la Natura offre e che rischiano di perdere di vista, vivendo tempi quotidiani frenetici e confondendo spesso il mondo reale con quello virtuale.

Gli elementi naturali fanno quotidianamente parte della vita dei nostri piccoli: giocano con la **terra** in giardino e scoprono le creature che in essa vivono; si dissetano con un bel bicchiere d'**acqua**, si divertono a bagnarsi, osservano infinite goccioline cadere dal cielo; osservano il volo degli uccelli o la scia lasciata dagli aerei nell'**aria**; spengono la fiammella accesa delle candeline sulla loro torta di compleanno o sentono il calore del **fuoco** nel camino di casa.

Attraverso questo progetto ci proponiamo di far ri-scoprire ai bambini la natura che li circonda, stimolando da una parte la capacità naive di meravigliarsi, di immaginare e creare, dall'altra l'acquisizione di abilità di tipo scientifico come osservare, analizzare, ricercare, formulare ipotesi, sperimentare.

Si tratta, dunque, di un percorso educativo e didattico che potrà consentire ai bambini di esercitare le naturali abilità di osservazione e ricerca dei "perché", trasformandole in consolidate competenze scientifiche.

Il lavoro è strutturato in 4 unità di apprendimento orientative, collegate al susseguirsi delle stagioni e ai relativi fenomeni climatici-meteorologici:

- TERRA ottobre, novembre (AUTUNNO)
- FUOCO gennaio, febbraio (INVERNO)
- ARIA marzo, aprile (PRIMAVERA)
- ACQUA maggio, giugno (ESTATE)

Terra, Fuoco, Aria e Acqua non sono solo oggetto di attenzione, fonte di scoperta, occasione per manipolare, toccare, sentire... ma anche elementi fondamentali per stimolare l'espressione di sé, delle **emozioni** e del **mondo interiore** di ogni bambino.

Quest'anno più dei precedenti cercheremo di svolgere le attività inerenti a tale percorso educativo all'aperto, valorizzando il giardino della scuola e il territorio limitrofo (ad esempio il bosco a pochi passi dalla nostra scuola) in quanto ambienti che offrono validi spunti per scoprire le caratteristiche degli elementi naturali e che ci permettono di seguire quanto fortemente consigliato dalle disposizioni per contrastare la diffusione del Covid-19, secondo le quali è da preferire il più possibile l'ambiente esterno rispetto a quello interno.

FINALITÀ

- Avvicinamento al mondo reale con un atteggiamento creativo e di ricerca;

- Sperimentare consapevolezza, sensibilità, rispetto e cura nei confronti dell'ambiente.

OBIETTIVI

- Avvicinare i piccoli alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni;
- Conoscere le caratteristiche di terra, fuoco, aria e acqua;
- Sperimentare un ambiente da esplorare, manipolare, rispettare e di cui prendersi cura;
- Passare dall'esplorazione senso-percettiva alla rappresentazione simbolica.
- Utilizzare diverse tecniche espressive e comunicative.
- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e cooperare.

Progetto di religione "Come...Francesco": si rivolge a tutte le sezioni.

La progettazione relativa alla religione cattolica si attua in attinenza e continuità con il piano di lavoro generale della scuola: poiché lo sfondo integratore di questo anno scolastico riguarda la Natura e i suoi quattro elementi, nell'ambito dell'insegnamento religioso i bambini conosceranno uno speciale Amico di Dio e della Natura: San Francesco d'Assisi, personaggio curioso e pieno di fascino che ha saputo indicare con la sua vita e con il "Cantico Delle Creature" i valori e le bellezze del creato insieme alla grandezza del Creatore.

"San Francesco - ricorda Papa Francesco nell'Enciclica Laudato si', sulla cura della casa comune (giugno 2015) - fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà".

Il Papa invita anche noi a prenderci cura di tutto ciò che esiste, a essere custodi del creato e ad elevare a Dio il ringraziamento per l'opera meravigliosa che Egli ha affidato alla nostra cura.

I bambini, guidati dall'esempio di San Francesco, saranno accompagnati a scorgere la bellezza, l'armonia e l'utilità della Natura, vivranno l'esperienza del "prenderci cura" di Essa e delle sue creature, scopriranno infine l'amicizia di Dio con l'uomo.

Come ogni anno, inoltre, Natale e Pasqua saranno momenti particolarmente curati e approfonditi.